la Repubblica
BOLOGNA

PAESE :Italia
PAGINE :4
SUPERFICIE :12 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

AUTORE :N.D.

► 21 febbraio 2022 - Edizione Bologna

Il cordoglio

Da Lepore a Casini, omaggi all'uomo del Secolo

L'hanno ricordato in tanti, politici, amministratori, ministri. Lo ha fatto Dario Franceschini, ministro della Cultura dicendo: «Piangiamo la morte di un illuminato imprenditore italiano, di un grande mecenate, filantropo e appassionato d'arte. Golinelli è stato un esempio per il nostro Paese con uno sguardo sempre rivolto alla formazione e alle giovani generazioni. La cittadella della scienza dell'Opificio Golinelli resterà una pietra miliare della storia dell'industria italiana». Lo ha omaggiato Elisabetta Casellati, presidente del Senato, e ne ha parlato così Pier Ferdinando Casini: «È stato un visionario a cui Bologna deve molto». Parole commosse, rivolte a lui e alla sua famiglia, anche dal sindaco Matteo Lepore: «Ci ha lasciato a 101 anni Marino Golinelli, l'uomo del futuro. A lui la nostra città deve enorme gratitudine. Sostenitore del Teatro Comunale e di numerose altre progettualità artistiche e culturali. L'Opificio che porta il suo nome, il sostegno alla ricerca, all'innovazione, alla formazione dei giovani in modo nuovo e diffuso». Molto sentito anche l'addio del presidente della Regione, Stefano Bonaccini: «Filantropo è una parola di cui spesso si abusa, ma Marino Golinelli lo è stato veramente: una figura straordinaria, senza tempo, innamorata del futuro e profondamente convinta che lo scopo dell'essere umano sia lavorare insieme per lasciare una società migliore ai nostri figli e nipoti. È stato un esempio non solo per l'Emilia-Romagna, ma per l'Italia intera». Visto l'impegno per la ricerca, non poteva mancare il rettore Giovanni Molari: «Ci ha lasciati un uomo la cui opera e il cui esempio sono destinati a durare indelebilmente nella memoria e nella vita culturale della città e dell'Università». E poi le parole di molti esponenti del centrodestra, Lucia Borgonzoni, Andrea Cangini, Anna Maria Bernini. Infine il ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi: «La sua scomparsa provoca un profondo dolore in tutti coloro che lo hanno conosciuto, ma a tutti noi resta la gioia per il privilegio di aver conosciuto un uomo che ha sempre saputo sfidare il presente, costruendo sempre in anticipo il nostro futuro comune».

Tutti i diritti riservati